



## Regione Lombardia

---

DECRETO N. 16298

Del 26/11/2021

---

Identificativo Atto n. 6909

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI

Oggetto

APPROVAZIONE DEL PIANO PLURIENNALE DI CONTROLLO DELLA SPECIE CINGHIALE (PPCC) SUL TERRITORIO DELLE UDG G "PAVIA" E UDG D "PAVIA OLTREPO" - PERIODO 2021 - 2025

---

L'atto si compone di \_\_\_\_\_ pagine

di cui \_\_\_\_\_ pagine di allegati

parte integrante



## Regione Lombardia

---

### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA PAVIA - LODI

**VISTA:** la normativa in merito al trasferimento delle funzioni in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca a Regione Lombardia, tra cui:

- la L.R. 8 luglio 2015 n. 19 "Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)";
- la L.R. 25 marzo 2016 n. 7 "Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) e alla legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria) conseguenti alle disposizioni della legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 e della legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 e contestuali modifiche agli artt. 2 e 5 della l.r. 19/2015 e all'art. 3 della l.r. n. 32/2015;
- la D.G.R. 30 marzo 2016 n. X/4998 "Prime determinazioni in merito all'effettivo trasferimento delle funzioni delle Province e della Città metropolitana di Milano riallocate in capo alla Regione ai sensi della L.R. 19/2015 e della L.R. 32/2015. Aggiornamento delle delibere X/4570 e X/4934", che ha indicato la data del 1° aprile 2016 per l'avvio delle funzioni in materie di agricoltura caccia e pesca da parte di Regione;

#### **RICHIAMATI:**

- l'art. 19 della Legge Nazionale 11 febbraio 1992 n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- l'art. 41 della Legge Regionale della Lombardia 16 agosto 1993 n. 26 e successive modifiche e integrazioni "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria";
- la Legge Regionale della Lombardia 17 luglio 2017 n. 19 "Gestione faunistico venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti";
- la D.G.R. 11 giugno 2018 n. XI/200 "Determinazioni in ordine all'autorizzazione ai proprietari o conduttori dei fondi per il controllo del cinghiale – Art. 4, comma 3 della Legge Regionale n. 19/2017 "Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti";
- la D.G.R. 28 giugno 2018 n. XI/273 "Suddivisione del territorio agro-silvo-pastorale regionale in aree idonee e aree non idonee alla presenza del cinghiale e unità di gestione della specie – Attuazione dell'art. 2 commi 1 e 4, della Legge Regionale n. 19/2017 "Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti";
- la D.G.R. 17 dicembre 2018 n. XI/1019 "Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia – Attuazione dell'art. 3, comma 1, della Legge Regionale n. 19/2017 "Gestione



## Regione Lombardia

---

faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti”;

- la D.G.R. 23 novembre 2020 n. XI/3885 “Modifiche alla DGR XI/273 del 28.06.2018 “Suddivisione del territorio agro-silvo-pastorale regionale in aree idonee e aree non idonee alla presenza del cinghiale e unità di gestione della specie – Attuazione dell’art. 2 commi 1 e 4, della Legge Regionale n. 19/2017 “Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti” e della DGR XI/1019 del 17.12.2018 “Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia – Attuazione dell’art. 3, comma 1, della Legge Regionale n. 19/2017 “Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti”;

- il Piano faunistico venatorio e di miglioramento ambientale del territorio della Provincia di Pavia, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n° 29 del 22/03/2006;

**VERIFICATO** che l'eccessivo incremento dei popolamenti, della specie in oggetto, avvenuto sul territorio in tempi recenti, provoca ingenti danni alle produzioni agricole, soprattutto alle coltivazioni cerealicole e specializzate, e che l'ampio raggio di erratismo, dei branchi in movimento soprattutto nelle ore notturne, comporta gravi rischi alla viabilità stradale;

**VISTE:**

- la nota in data 19/10/2021 prot. 0190642, con la quale la Struttura AFCP Pavia-Lodi ha richiesto ad ISPRA il parere di competenza in merito ai Piani Pluriennali di Controllo del Cinghiale (PPCC) nelle Unità di gestione D “Pavia Oltrepò” (are vocata) e Unità di gestione G “Pavia” (are non vocata), della Provincia di Pavia;

- la nota formulata da ISPRA in data 17/11/2021 prot. 203201, con la quale l'Istituto esprime parere favorevole ai suddetti Piani Pluriennali di Controllo del Cinghiale nel periodo 2021 – 2025;

**RITENUTO:** per quanto sopra esposto, di approvare i Piani Pluriennale di Controllo del Cinghiale (*Sus scrofa*) (PPCC) sul territorio della UdG G “Pavia” e UdG D “Pavia Oltrepò” per il periodo 2021 – 2025 come descritto negli allegati tecnici parti integranti e sostanziali del presente atto, definendo altresì le seguenti modalità operativa:

- controllo tramite l'aspetto sia da terra che da altana o punti sopraelevati, nonché, per la Polizia Provinciale, vagante con il veicolo di servizio, anche di notte con l'ausilio di fonti luminose o altri strumenti atti a potenziare la visibilità, tutti i giorni della settimana;

- controllo tramite l'aspetto da altana o strutture sopraelevate georeferenziate da parte dei proprietari o conduttori dei fondi, con le modalità previste dalla DGR n 200 dell'11/6/2018;

- controllo tramite l'aspetto da altana o strutture sopraelevate georeferenziate con l'utilizzo di pettorine rifrangenti, per gli operatori abilitati di cui la Polizia Provinciale intende avvalersi per l'espletamento del Piano in oggetto, da due ore prima dell'alba a due ore dopo il tramonto, tutti i giorni della settimana, con le armi consentite per l'esercizio venatorio, in conformità con il vigente Piano faunistico venatorio e di miglioramento ambientale. Nel caso tale sistema operativo non si rivelasse sufficientemente efficace è possibile, da parte della Polizia Provinciale, autorizzare interventi con il metodo della girata;

- apposizione, ad ogni capo abbattuto, di apposita fascetta numerata;

- compilazione, per ogni capo abbattuto, di apposita scheda di rilevamento biometrico da parte dei Centri Lavorazione della Selvaggina (C.L.S.) autorizzati, ai quali i capi di cinghiale verranno consegnati. I C.L.S. provvederanno al monitoraggio sanitario previsto dalla legislazione vigente, da trasmettere alla Struttura AFCP Pavia – Lodi entro il 31 gennaio di ogni anno;

- procedure di evidenza pubblica per la cessione dei capi di cinghiale prelevati in controllo



## Regione Lombardia

---

espletate dagli ATC. I proventi della vendita devono essere destinati esclusivamente alla prevenzione e all'indennizzo dei danni. Nel caso che l'aggiudicazione vada deserta, i capi sono destinati a scopo benefico e, in subordine, allo smaltimento;

- messa a disposizione dei certificati sanitari di tutti i capi abbattuti, che devono essere obbligatoriamente sottoposti al monitoraggio sanitario di cui alla D.d.g. 5/12/2012 n 11358, ivi incluso l'esame trichinoscopico effettuato presso l'I.Z.S.L.E.R.. Non è ammesso il consumo alimentare umano delle carni sino a che non sia noto l'esito negativo dell'esame trichinoscopico;
- segnalare alle competenti autorità (guardie venatorie, Polizia Provinciale, Carabinieri Forestali, Servizi veterinari dell'A.T.S. competente), ogni cinghiale trovato morto, anche a seguito di incidente stradale o abbattuto, ma che mostri ante mortem comportamenti anomali di qualsiasi tipo (considerato l'elevato rischio di introduzione del virus della Peste Suina Africana nel nostro Paese). Altresì deve essere segnalato il ritrovamento di carcasse parzialmente predate (lo stato di infezione aumenta la probabilità di predazione) o putrefatte, in quanto il virus sopravvive alla completa decomposizione dell'ospite, rendendo quindi sempre possibile una diagnosi di laboratorio;

**TENUTO CONTO CHE**, in merito alle modalità applicative del presente piano con riguardo a:

- le tempistiche di intervento;
- l'organizzazione delle operazioni;
- eventuali forme di collaborazione e coordinamento tra Polizia provinciale di Pavia e gli ATC coinvolti;
- la comunicazione tra operatori, istituzioni presenti sul territorio e popolazione interessata;
- le misure di pubblica sicurezza;
- il monitoraggio e il controllo della correttezza delle operazioni e del rispetto degli adempimenti previsti;

si rimanda alle disposizioni operative che la Polizia Provinciale di Pavia riterrà opportuno adottare per il rispettivo territorio di competenza, in quanto soggetto cui compete l'attuazione del presente piano;

**DATO ATTO CHE:** il presente provvedimento si conclude nei termini previsti ai sensi della legge 69/2009;

**RICHIAMATE:**

- la L.R. n° 20 del 7/07/2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale;
- la D.G.R. n° 4774 del 28/01/2016 "I° Provvedimento organizzativo 2016" nella parte che riorganizza gli Uffici territoriali regionali ed istituisce, all'interno dell'Ufficio territoriale regionale di Pavia, la Struttura Agricoltura Foreste Caccia e Pesca Pavia con le competenze ivi indicate;
- la D.G.R. XI/4655 del 03/05/2021 "VII° Provvedimento organizzativo 2021" che assegna al Dr. Faustino Bertinotti la dirigenza della Struttura AFCP Pavia-Lodi – Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi;



# Regione Lombardia

---

## DECRETA

1. di approvare, per le motivazioni in premessa indicate, i Piani Pluriennali di Controllo del Cinghiale (*Sus scrofa*) (PPCC) sul territorio della UdG G "Pavia" e UdG D "Pavia oltrepò" per il periodo 2021 – 2025 come descritto negli allegati tecnici parti integranti e sostanziali del presente atto, definendo altresì le seguenti modalità operative:

- controllo tramite l'aspetto sia da terra che da altana o punti sopraelevati, nonché, per la Polizia Provinciale, vagante con il veicolo di servizio, anche di notte con l'ausilio di fonti luminose o altri strumenti atti a potenziare la visibilità, tutti i giorni della settimana;
- controllo tramite l'aspetto da altana o strutture sopraelevate georeferenziate da parte dei proprietari o conduttori dei fondi, con le modalità previste dalla DGR n 200 dell'11/6/2018;
- controllo tramite l'aspetto da altana o strutture sopraelevate georeferenziate con l'utilizzo di pettorine rifrangenti, per gli operatori abilitati di cui la Polizia Provinciale intende avvalersi per l'espletamento del Piano in oggetto, da due ore prima dell'alba a due ore dopo il tramonto, tutti i giorni della settimana, con le armi consentite per l'esercizio venatorio, in conformità con il vigente Piano faunistico venatorio e di miglioramento ambientale. Nel caso tale sistema operativo non si rivelasse sufficientemente efficace è possibile, da parte della Polizia Provinciale, autorizzare interventi con il metodo della girata;
- apposizione, ad ogni capo abbattuto, di apposita fascetta numerata;
- compilazione, per ogni capo abbattuto, di apposita scheda di rilevamento biometrico da parte dei Centri Lavorazione della Selvaggina (C.L.S.) autorizzati, ai quali i capi di cinghiale verranno consegnati. I C.L.S. provvederanno al monitoraggio sanitario previsto dalla legislazione vigente, da trasmettere alla Struttura AFCP Pavia – Lodi entro il 31 gennaio di ogni anno;
- procedure di evidenza pubblica per la cessione dei capi di cinghiale prelevati in controllo espletate dagli ATC. I proventi della vendita devono essere destinati esclusivamente alla prevenzione e all'indennizzo dei danni. Nel caso che l'aggiudicazione vada deserta, i capi sono destinati a scopo benefico e, in subordine, allo smaltimento;
- messa a disposizione dei certificati sanitari di tutti i capi abbattuti, che devono essere obbligatoriamente sottoposti al monitoraggio sanitario di cui alla D.d.g. 5/12/2012 n 11358, ivi incluso l'esame trichinoscopico effettuato presso l'I.Z.S.L.E.R.. Non è ammesso il consumo alimentare umano delle carni sino a che non sia noto l'esito negativo dell'esame trichinoscopico;
- segnalare alle competenti autorità (guardie venatorie, Polizia Provinciale, Carabinieri Forestali, Servizi veterinari dell'A.T.S. competente), ogni cinghiale trovato morto, anche a seguito di incidente stradale o abbattuto, ma che mostri ante mortem comportamenti anomali di qualsiasi tipo (considerato l'elevato rischio di introduzione del virus della Peste Suina Africana nel nostro Paese). Altresì deve essere segnalato il ritrovamento di carcasse parzialmente predate (lo stato di infezione aumenta la probabilità di predazione) o putrefatte, in quanto il virus sopravvive alla completa decomposizione dell'ospite, rendendo quindi sempre possibile una diagnosi di laboratorio;

2. di stabilire che gli abbattimenti della specie cinghiale vengono attuati e coordinati dalla Polizia Provinciale di Pavia, che, in forza della propria autonomia operativa, potrà avvalersi della collaborazione dei soggetti previsti dall'art. 41 della Legge Regionale 16 agosto 1993 n. 26 e successive modifiche e integrazioni "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria", mediante appositi ordini di servizio;



## Regione Lombardia

---

3. di stabilire che le fascette numerate, vidimate dalla Struttura A.F.C.P. Pavia Lodi – U.O. Servizi Faunistici di Pavia, saranno trasmesse alla Polizia Provinciale, con apposito atto formale riportante il quantitativo e i singoli codici progressivi;
4. di attivare ogni possibile iniziativa per coinvolgere le Strutture AFCP limitrofe, al fine di programmare azioni comuni di prelievo in controllo della popolazione di cinghiale nelle zone a confine, volte a ridurre gli impatti causati dalla specie in termini di danni agricoli e incidenti stradali;
5. di trasmettere, per competenza, copia del presente provvedimento alla Polizia provinciale di Pavia e per conoscenza ai Centri di Lavorazione e alla Selvaggina (CLS) autorizzati, all'ATS competente, al Comando Provinciale dei Carabinieri Forestali di Pavia e agli ATC provinciali;
6. di dare atto che contro il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di piena conoscenza del provvedimento stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data;
7. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 33/2013.

IL DIRIGENTE

FAUSTINO BERTINOTTI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge